

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta curat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Prezzi d'Abbonamento

Per il Regno

Da anno L. 30.—
 Sei mesi 18.—
 Tre mesi 12.—

Per l'estero

Da anno L. 36.—
 Sei mesi 22.—
 Tre mesi 15.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in tutta pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Sezione di Amministrazione
 Via Fosso Dipinto N. 2336 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Agosto

Apparenze e realtà

Anche la politica ha le sue pratiche oziose.

Da parecchi anni, gli imperatori di Germania, d'Austria, di Russia si danno la distrazione e lo spasso di ricambiarsi visite le quali, per la loro ripetizione normale appunto, hanno perduto qualunque significato e qualunque portata, e non producono più, neppure nella parte più ingenua del pubblico, alcuna impressione e alcuno effetto.

Oramai — lo si sa già — al mese d'agosto, nel maggiore sviluppo della canicola, i tre sovrani del Nord si devono incontrare e abbracciare, ciascuno nei luoghi che più predilige, e ove il pericolo di sorprese ingrate sia minore.

Così abbiamo avuto già l'incontro di Gastein fra gli imperatori di Germania e d'Austria — e avremo oggi quello dello stesso imperatore d'Austria e di Alessandro III di Russia.

E i giornali meglio informati ci hanno già avvertito che numerosi ufficiali e agenti di polizia sono arrivati a Kremsier, in Moravia, per purgare l'ambiente da tutto ciò che potesse contenere di malsano e di guasto.

Tuttavia, nessuna conseguenza politica di qualche rilievo questi convegni Reali ci paiono destinati oramai ad avere.

Un fatto importante va invece compendosi.

Noi ci domandiamo che cosa sia ormai l'Austria; possiamo chiederci se essa non sia che una provincia tedesca.

Difatti la Germania chiede col l'altro impero l'unione doganale; e dicesi che Andrassy si sia sostituito al cancelliere Kalnoky nelle trattative; è questo un segno della continua trasformazione cui soggiace l'impero asburgico.

I tedeschi tendono notoriamente ad addivenire parte della gran patria germanica, e la eccitazione loro è ormai al colmo. Sicché Bismark mina da una parte e le popolazioni minacciano ribellarsi dall'altra.

Può dirsi quindi che sott'altra forma l'intero impero tedesco si sia ricostituito; soltanto la corona anziché gli Absburgo la cingono gli Hohenzollern.

L'Austria attraversa quindi una terribile crisi, sebbene le apparenze non siano tali da destare simili timori. Il suo capo si scambia i convegni con altri sovrani, ma il suo fato la sospinge nella via della trasformazione; stando com'è, essa non può considerarsi che come una provincia tedesca.

L'Austria come tutti gli organi-

smi ha la vita dura. Anch'essa è uno di quei malati cronici che, come la Turchia, smentiscono gli oroscopi e deludono le concupiscenze.

I nuovi colloqui non impediscono nulla; non si lotta colle leggi storiche. I convegni si fanno e si dimenticano; i patti si stringono e si infrangono; ma le necessità storiche sono immutabili.

L'Austria oggi non è nulla e vuole pur essere qualche cosa; ma non può esserlo ormai che diventando slava e cozzando perciò contro la Russia.

Altro che convegni!

L'unione doganale progettata e l'irredentismo tedesco sono i punti cardinali su cui l'attuale politica s'aggira e su cui conviene a preferenza fermare lo sguardo. Per l'Austria la realtà è; o cessare di essere o continuare a trasformarsi.

Altro che convegni!

E noi pure apparecchiamoci a sfidare le conseguenze di questa nuova trasformazione tanto più che essa si va compiendo proprio ai nostri confini e sovra terre o per natura nostra o sovra cui la nostra influenza dovrebbe gravitare a preferenza di qualsiasi altra.

La Voce degli Irredenti

Per la moralità

L'autorità politica di Trento ha ordinato giorni sono la immediata chiusura di quel teatro Varietà, ove agiva la compagnia d'operette diretta da E. Brunati.

L'ordine di chiusura sarebbe stato motivato, per viste di pubblica moralità, dalla rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* che sarebbe stata posta in scena con soverchia licenza.

Ma che sia quello il movente vero, ovvero perchè i trentini ne approfittavano per certe dimostrazioni?

Parola d'affetto

La lega nazionale del Circolo Garibaldi di Trieste (sezione di Milano) ha diretto ai componenti la organizzazione democratica in Roma la seguente lettera di plauso.

Milano, 22 agosto

La Sezione di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste facendosi l'eco delle sofferenze degli oppressi di Trieste e di Trento, interpreta dei sentimenti unanimi del Circolo stesso, e di tutte le sue Sezioni già stabilite ed in formazione, nell'Italia redenta, commossa e riconoscente per la nobile e ferma affermazione della italianità di Trieste e di Trento contenuta nell'appello programma alla Democrazia italiana 12 agosto corrente.

ringrazia i patrioti che ricordano la presente vergognosa schiavitù di quelle povere sorelle, rammentando agli italiani tutti il dovere imprescindibile di redimerli.

E il Circolo non dubita che, la Organizzazione Democratica vorrà accordar il suo valido ed intero appoggio morale e materiale all'opera di riscatto che il Circolo stesso ha iniziato — pronto ad ogni sacrificio per compierla — e per la riuscita della quale confida insieme a tutti i fratelli irredenti, in tutti gli italiani indistintamente.

La Sezione di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste.

Per le future spedizioni africane

Annunciammo già come il Governo avesse, a Napoli, bandito le aste per la fornitura di 30,000 fascie di lana, 30,000 farsetti a maglia, 30,000 paia di occhiali neri, color neutro, 30,000 veli da sole e 60,000 metri di tulle di cotone per zanzariere, oggetti tutti necessari alle truppe destinate a dimorare in climi equatoriali. Ora dobbiamo aggiungere che nuove aste vennero bandite per la fornitura di ottomila quintali di avena ed ottomila quintali di orzo.

Le operazioni d'asta e l'aggiudicazione definitiva non potranno essere compiute che verso la seconda metà del prossimo settembre, e le consegne, fissate a tre mesi dall'aggiudicazione, saranno quindi fatte entro il venturo dicembre.

Tutto ciò mentre da un lato — scrive la *Tribuna* — conferma la notizia da noi data, che al Ministero si sta organizzando un nuovo e non indifferente corpo di spedizione, dall'altro induce a credere che la partenza di questo corpo non potrà aver luogo che sul cader del prossimo inverno, o in principio della primavera del 1886.

E dove va questa gente! Non vediamo ridestarsi la questione di Tripoli per bocca dello stesso *Popolo Romano*.

Strano e curioso invero il sistema adoperato dai giornali moderati nella vertenza De Dorides-Vecchi!

I clericali (a parte il torto di non volere considerare fra i suoi uno che fu anzi tanto battagliero nel partito) respingono sdegnosi la connivenza col De Dorides; i moderati invece, anziché lasciare libero il corso alla giustizia e attenderne i responsi si abbracciano a più non posso per diminuire la responsabilità dei Vecchi, perchè essi, specie il prof. Vittorio, è uno dei loro.

Nessuno più di noi desidera che i Vecchi riescano a rendere palese la loro buona fede nel tenebroso affare; fatalmente le cose si intorbidano sempre più. Il De Dorides avrebbe in mano i piani subacquei delle difese della Spezia, i disegni delle torri giranti delle grandi nostre corazzate e perfino la ricetta chimica della composizione della polvere dei nostri cannoni. Le rivelazioni farebbero capo ad una vasta agenzia istituitasi all'uopo a Parigi.

Se il prof. Vecchi anziché essere un moderato feroce, il grande galoppino elettorale del conte Arnoboldi, fosse invece un radicale i moderati oserebbero un tale linguaggio? Quale sequela di insolenze e di impropri ci farebbero invece piovere addosso.

Ma i tradimenti dei radicali sono invece o quelli di Mazzini che pone a servizio della monarchia i repubblicani o quel di Garibaldi col l'indimenticabile: obbedisco.

Questi moderati non potendo perciò scagliarsi contro i radicali — anziché avere il pudore di sdegnare simili alleanze, pudore che col mezzo dell'*Osservatore Romano* hanno dimostrato di avere i clericali — fuorviano per amore a un loro adepto la pubblica opinione. La stessa officiosa *Stampa* è indotta a protestare questo fallace sistema di fuorviare la giustizia.

Ma se tradimento c'è (e se non c'è tradimento vi è di certo una

leggerezza imperdonabile per smanìa di lucro) si rendono rei di questo tradimento quanti in un modo o nell'altro cooperano a impedire che la giustizia vada al fondo, come si deve andare. Che se i moderati operano all'opposto daranno un'altra prova di anteporre gli interessi della loro chiesuola a quelli della patria.

I radicali non operano così!

IL LAVORO IN ITALIA

I.

I lavoratori della terra

Assai interessanti sono i seguenti cenni statistici intorno alla distribuzione del lavoro in Italia.

Sopra 1000 abitanti di ambo i sessi da 9 anni in poi, ve ne sono 59 che coltivano terreni propri, 46 mezzadri, 18, affittaiuoli, 125 contadini a lavoro fisso e 14 braccianti salariati giorno per giorno.

Queste due ultime cifre dicono molto e fanno ripensare mestamente allo sterminato numero di lavoratori del suolo, per i quali è divenuto un delitto il reclamare di essere compensati più umanamente, mentre il delitto vero di farli vivere peggio delle bestie passa liscio, e non trova sanzione nelle aule della giustizia.

Varia inoltre fra una regione e l'altra d'Italia, il numero proporzionale dei contadini e dei braccianti, come differisce quello degli agricoltori che lavorano i terreni propri, dei mezzadri e degli affittaiuoli.

In Piemonte si hanno 205 agricoltori per ogni 1000 abitanti in età superiore ai 9 anni, che lavorano da sé stessi la terra propria.

Vengono appresso l'Abruzzo e il Molise, dove vi sono 163 proprietari per ogni 1000 abitanti in età maggiore ai 9 anni, che non faranno mai sciopero, perchè non hanno ragione d'insorgere contro sé stessi.

In Liguria si ha il 135 di questi possessori della terra che se la coltivano da sé: in Sardegna il 110, in Basilicata il 107, e così via decrescendo negli altri compartimenti, fino alla Campania che ha il 51 di agricoltori lavoratori per conto loro, ed alla Calabria che ne ha il 44.

Il Veneto ne ha 84, e la Lombardia 68.

La mezzadria e le altre forme di colonia parziaria sono largamente rappresentate nell'Italia centrale (Emilia Toscana, Marche ed Umbria).

Gli affittaiuoli predominano in Lombardia, nel Veneto e nella Campania. In Piemonte, nell'Umbria, nelle Puglie e in Sardegna il contadino salariato fa contratti più lunghi col proprietario al suolo, e si fissa almeno per un anno nello stesso luogo.

Al contrario nel Lazio, in Basilicata, in Calabria e in Sicilia vi ha un numero grandissimo di braccianti, i quali vivono si può dire, giorno per giorno o con contratti brevi, e perciò senza lavoro assicurato.

Di un tale stato di cose ci offrono la conferma sicura gli elementi della statistica, venuta in questi giorni alla luce.

Dopo le Puglie, che hanno il maggior numero di contadini fissi, vengono l'Umbria, la Lombardia, il Piemonte, la Sardegna, gli Abruzzi e Molise, il Veneto, la Basilicata e la Calabria.

Del lavoranti a giornata il maggior contingente è dato dalla Calabria, dalla Basilicata, dalle Puglie, dalla Sicilia, dalla provincia Romana, dalla Campania, dall'Emilia e dalla Lombardia.

Il solo allevamento del bestiame occupa, esclusivamente, l'11 per mille della popolazione oltre i 9 anni di età. Esso viene esercitato più special-

mente nell'Umbria (37 per 1000), nel Lazio (21), in Basilicata (29), in Calabria (28), e in Sardegna (58 per mille).

La silvicoltura, che tiene occupato il 3 per mille della popolazione adulta, in tutto il territorio del regno, ne occupa il doppio in Toscana, nella provincia Romana e in Sardegna.

Il giardinaggio ha una speciale importanza in Sicilia, per la estesa coltivazione degli agrumi, e fa lavorare un numero di compaguoli maggiore che in tutte le altre regioni italiane.

II.

Gli industriali

Passando ora dall'agricoltura alle industrie, vediamo come si dividono le persone che da esse traggono la sussistenza.

In tutta la penisola, gli industriali padroni, stando alle ultime cifre del comm. Bodio, sarebbero 739,889, dei quali 557,629 maschi e 182,260 femmine.

Come vedasi, l'emancipazione del sesso femminile, senza tanto scalpore fa progressi, e le donne stanno diventando padrone.

Sono poi addetti alle produzioni industriali 3,676,790 operai, dei quali 1,853,656 maschi e 1,823,134 femmine.

Così il sesso gentile sta alla pari del forte nel lavoro industriale, e a breve andare lo supererà.

Non sarà questa una gloria per i maschi, che finiranno col farsi vincere dalle femmine anche nella palestra del lavoro.

Altro che l'uguaglianza dei sessi! Le proporzioni fra operai e padroni variano notevolmente nei singoli gruppi delle professioni industriali.

Nelle industrie navali vi sono 75,5 operai per ogni 100 padroni, nell'industria dei tessuti 20,2 operai per un padrone, nella tipografica e litografica 11,2 operai per ciascun padrone in media.

In tutte le altre industrie vi sono meno di 10 operai per ogni padrone.

Va crescendo il numero dei fanciulli operai, compresi quelli che sono impiegati in lavori che logorano le loro deboli forze, e ne procacciano la morte prematura o la vita travagliata da gravi malanni.

In 65 circondari solamente del regno si trovarono 111,865 operai di età inferiore ai 15 anni.

Ve n'erano 4745 dai 9 ai 10 anni, 8793 dai 10 agli 11 anni, 12,686 dagli 11 ai 12 anni, 20,683 dai 12 ai 13 anni, 26,976 dai 13 ai 14, e 37,818 dai 14 ai 15 anni.

E vi è di peggio ancora.

Si vollero scegliere 29 circondari del Regno, nei quali potevasi ritenere, a priori, che fosse elevato il numero dei fanciulli di tenera età occupati in qualche lavoro industriale, e si trovarono in quei soli circondari 2060 operai dai 7 ai 9 anni.

Per questi tapini si aspetta da un bel pezzo la legge regolatrice del lavoro dei fanciulli, che aveva da essere un dei capisaldi della disgraziatissima legislazione sociale; ma se il paese continuerà ad essere governato dalle promesse e dai progetti che si presentano per ripiego, i fanciulli che oggi nelle officine sostengono fatiche superiori alle loro forze, saranno già seppelliti, e i pochi superstiti saranno arrivati alla vecchiaia prima di vedere adottato un provvedimento qualsiasi a loro tutela.

Procediamo oltre, nelle professioni commerciali.

Nel primo gruppo che comprende « il credito, le spedizioni e Commissioni » 55,662 individui si dichiararono padroni, e 42,812 commessi. Nel secondo gruppo; « Vendita di derrate e merci » i padroni erano 114,862 (94,099 maschi e 20,763 femmine) ed i commessi garzoni di negozio 60,437 (56,397 maschi e 10,040 femmine).

Vi sono in Italia 13,913 albergatori

e locandieri, 77,394 trattori, osti, bettolieri, friggitori, rosticciari; 65,785 caffettieri, birrai, sorbettieri, esercenti di bottiglierie, fiaschetterie, ecc., e 24,293 liquoristi.

Queste cifre risultarono da una recente indagine del Ministero dell'interno, e l'ultima specialmente, dice qualche cosa.

III.

Professioni liberali

Ed ora parliamo delle professioni liberali.

Quasi per ironia vi troviamo subito i preti che in tutto il regno ascendono al 2,8 per 1000 della popolazione.

A Roma toccano il 4,1, nella Campania, il 4,2; nelle Marche il 4, nel Umbria il 3,4 per 1000.

Ve ne è minore abbondanza nell'Italia settentrionale e insulare.

Gli avvocati, i procuratori ed i medici si trovano, generalmente, in proporzione superiore alla media nelle provincie meridionali, e in una proporzione inferiore nelle provincie del settentrione.

L'opposto si verifica per gli ingegneri.

I maestri e le maestre sono, relativamente alla popolazione, più numerosi in Piemonte, in Liguria, in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia, mentre scarseggiano negli Abruzzi, nelle Puglie, in Basilicata, in Calabria e in Sicilia.

E finalmente parlando della professione nostra.

Stando al censimento vi sarebbero in Italia 1819 pubblicisti.

Il maggior numero si avrebbe a Roma, cioè 237.

Nelle altre provincie si starebbe così, quanto a operai della penna.

Piemonte 115, Liguria 63, Lombardia 215, Veneto 90, Emilia 98, Toscana 148, Marche 21, Umbria 10, Abruzzi e Molise 12, Campania 196, Puglie 21, Basilicata 1, Calabria 17, Sicilia 70, Sardegna 10.

Si può ritenere che non tutti i veri pubblicisti si siano designati nel censimento con questa qualifica; poichè il numero di 1819 è troppo tenue, se consideriamo esservi in Italia come risulta dall'ultima statistica ufficiale, 1298 giornali e riviste.

E come è facile che si siano lasciati fuori molti pubblicisti veri, chissà quanti pubblicisti dilettanti, che sono quelli della peggiore specie, si sono iscritti nel censimento, di contrabbando!

Corriere Veneto

Belluno. — Il cav. Augusto Buzati ha regalato al Museo Civico di Belluno una quinta collezione di libri, ed una seconda collezione di 108 incisioni di autori bellunesi, alcune delle quali pregevolissime.

Revigo. — Col 3 settembre al Teatro Lavezzo la Compagnia drammatica Cuneo Villa verrà a rappresentare una serie di produzioni nuovissi-

APPENDICE

11

AGOSTINO CAPOVILLA

APPENA CONIATO MAESTRO

BOZZETTO

— Prego i signori consiglieri — disse don Paflagoni.

— Bravo, signor Parroco! — approvò anche il consigliere Testa, che avea una gran premura di sentire i rimedi promessi dal reverendo.

— Prego — continuò questi. — Il signor Cogometta è un bravo medico, ma non è né Ippocrate, né Esculapio, né Avicenna, né Morgagni, né Bufalini, né Reccamier (il maestro vecchio tentennò il capo come a dire: — che coltura!) — e anche lui, come troppi medici de' nostri giorni, può bene, all'aspetto fiorentino della sua creatura, essersi ingannato e quindi non avere provveduto a tempo.

Ora seguitiamo. Essendo, o signori, come vi dicevo i nostri corpi senza vigore naturale, — (il tuo no sicuro) pensava Boccardi — disposti ogni momento a dar accesso a mille malattie, alla tisi più di qualunque altra, che

me, fra cui *Il Padrone delle Ferriere* di Giorgio Onhet, *Carmen* di Ulisse Barbieri, *Mietta*, e *La portatrice di pane* di Teodoro Anselmi e varie altre.

Schio. — A Schio, in breve tempo, si è manifestato un migliaio di casi di febbre infettiva. Non presentano gravità. In pochi giorni, 7 od 8, hanno compiuta la loro fase. Le morti sono rarissime. Anzi la mortalità non ha subito variazioni notevoli. Soltanto, vinte che sono, lasciano qualche debolezza alle gambe.

Udine. — Il 29 stesso effettuarsi la gita pratica dei gastaldi iniziata dalla nostra Associazione agraria visitando alcuni vigneti nei villaggi di Soleschiano, Villanova del Iudri, Gagliano e Rualis di Cividale. Tempo utile per la iscrizione a tutto il 25.

Venezia. — Una commissione di operai dell'Arsenale si è recata dal contrammiraglio co. Cristoforo Manolesso Ferro per presentargli l'indirizzo in cromolitografia, che gli operai stessi fecero eseguire in occasione del varo della corazzata *Morosini*.

Fu un atto veramente gentile da parte degli operai dell'Arsenale questo di dimostrare in modo speciale la ben dovuta riconoscenza verso il comm. Manolesso, che alle virtù di patriota e di marinaio, aggiunse il merito di esser stato tra i principali fattori del risorgimento dell'Arsenale di Venezia.

Verona. — La Società delle ferrovie mediterranee, rete adriatica, avverte che a cominciare dal giorno 25 corrente, le Stazioni di Sommacampagna, San Martino B. A. e San Bonifacio (linea Verona-Milano), verranno abilitate al servizio passeggeri coi treni diretti N. 15 e 16.

Vicenza. — Un telegramma giunto da Roma dice, che dopo lungo dibattito le 10 mila lire furono ridotte a 9 mila così il canone annuo daziario non sarà 240 mila ma 230!

Zoldo. — Ieri nell'alpestrata vallata zoldana si fece la solenne inaugurazione del monumento a Brustolon, principe degli scultori in legno, opera stupenda del valente scultore Besarel, con numeroso concorso di rappresentanze e di popolo.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

24 agosto.

La "P. Cossa", e un suo successo

Ieri sera abbiamo assistito ad un trattenimento dato dai dilettanti della Società Pietro Cossa che gentilmente vollero ritornare una seconda volta fra noi.

E furono invero i benvenuti.

In primo luogo il teatro era addirittura riboccante e non mancava anche un'eletta schiera di bagnanti. Abbiamo notata la presenza dei componenti la Società filodrammatica di Conselve col loro presidente, e quella di Carrara S. Giorgio.

cosa è necessario di fare per tenersele a una rispettabile distanza?

A questa trovata spiritosa, l'onorevole Soprintendente rise: e allora tutti i consiglieri, che non avevano nessuna voglia di ridere, cominciarono a ridere anche loro, e anche il maestro Trombetta; il maestro Boccardi poi rise anzi più di tutti, e proprio col riso, che gli veniva dal cuore, ma non rideva della facezia.

— Che cosa gli è necessario di fare? — continuò Paflagoni. La medicina moderna, più sapiente dell'antica: se non quale medicina curativa, ma quale medicina preventiva... Capisco signori consiglieri. Medicina curativa è quella che studia il rimedio al male quando già ce lo sentiamo dentro nelle viscere: medicina preventiva è quella che studia i mezzi per tenere, come dicevo, a una rispettabile distanza il male prima che ci venga addosso... Dunque quale medicina preventiva la moderna è più sapiente e dell'antica e della salernitana... non ispiego perchè non serve e perchè bisogna venire al costrutto — (sarebbe oral) — brontolò Gigi. — La medicina moderna dunque consiglia così: « Ogni individuo, in particolare colui che è giovane, ancorchè goda ottima salute, ancorchè le sue funzioni si respiratorie come digestive procedano di buon passo, deve sempre stare in guardia, contro la etisia,

Venne recitato quel gioiello di Marrenco che è il *Giorgio Gandi* che ottenne una buonissima interpretazione principalmente dal sig. Navarrini Giuseppe dilettante provetto e conosciuto il quale anche questa volta seppe farsi onore, ed ebbe momenti felici, principalmente nella scena culminante del 3.º atto. Ebbe applausi ben meritati.

La sig. Palmi in arte, ma invece in realtà, la signora Breddo Emilia ha trattenuto a dovere il melanconico carattere di Margherita, recitò con passione e riscosse nel monologo del 2.º atto un applauso spontaneo e generale.

La signora Rossi Emma fu una simpatica Sandrina, e promette di riscrivere una brava diletta.

Il sig. Gilardi Andrea, che udimmo per la prima volta, si addimostò diletta dai bei modi, corretto e gentile.

Sempre bravo e sempre godibile il sig. Vesentini, un papà Stefano perfetto.

Tutti gli altri cooperarono al buon esito.

Noi mandando a tutti un saluto e un plauso di cuore, e dichiariamo di essere rimasti soddisfattissimi che la Società Pietro Cossa ci abbia fatto passare una serata deliziosa, lasciando in tutti vivo desiderio di tornare a rindire quei bravi dilettanti.

Chiuse il trattenimento la sempre briosa farsa *Felice il cerimonioso*, sostenuta con vis comica e con vera disinvoltura dall'egregio brillante signor Fiangini Vittorio.

Insomma nel mentre rinnoviamo le nostre congratulazioni, auguriamo a cotesta simpatica Società un crescente e lieto avvenire, quale ha diritto di avere per la valentia dei propri componenti e per la squisita gentilezza che li distingue.

Da Cittadella

24 agosto.

FESTA SCOLASTICA

Ieri (domenica) nella gran sala del Nuovo Stabilimento Scolastico ebbe luogo a Cittadella la solenne distribuzione dei premi col concorso di molta gente e specialmente del gentil sesso, agli alunni ed alunne delle Scuole Comunali ed Urbane, Rurali, Asilo Infantile e Scuola Industriale di Disegno; solo il Commissario brillava per la sua ingiustificata e incomprensibile assenza.

Il maestro Girardi Luigi ebbe a leggere un applaudito discorso d'occasione.

Vi fu recita e canto per parte delle

la quale o a poco a poco o d'improvviso (etisia galoppante) può attaccarlo. E per stare in guardia cosa deve fare? Non basta solamente: mangiare solo quando si ha fame, bere solo quando si ha sete e piuttosto acqua semplice che vino — (e tu ne dai il buon esempio!) — pensava Gigi — non basta: questo fu consigliato sempre, anche per lo passato, quando la etisia si conosceva appena di nome; bisogna inoltre eseguire continui esercizi ginnastici (e gli è per questo che l'anno scorso abbiamo istituita la ginnastica nelle scuole del comune) all'uopo d'ingrossare i muscoli del corpo, rinvivare la respirazione, e, come ho letto in un giornale non ha guari, preparare il succo gastrico pella digestione degli alimenti, bisogna ancora prendere sino da fanciulli qualche tenue dose di ferro, qualche cucchiaino d'olio di merluzzo: si deve far uso a tavola di carni e carne arrosta, inafflandola di buon vino vecchio e generoso — (qui si che ce lo dai il buon esempio!) — pensava Luigi — e anche, o signori, condandola di molto sale... E qui mi viene in mente tanti contadini, che mangiano malamente, che bevono acqua, che il sale lo considerano un condimento di lusso; e intanto devono lavorare da mane a sera sotto la sferza del solleone... Almeno potessero salarseli quei magri desinari, e così

alunne ed esercizi di ginnastica sotto la direzione del distinto maestro di ginnastica Favaro Luigi.

La festa fu veramente splendida, e fu una luminosa prova del profitto e dell'ottimo insegnamento da parte dei maestri e maestre tutte.

Cronaca Cittadina

Padovani all'estero. — Abbiamo sott'occhio l'*Operaio Italiano* giornale di Buenos Ayres e siamo lieti di poterne estrarre notizie che ridondano ad onore non solo di tutta Italia, ma in ispezialità di un padovano e di altro che quasi padovano può considerarsi per la vita fra noi tenuta e per le parentele contratte vi.

E questi elogi sono fatti a proposito dei lavori che vanno facendo all'Ensenada, ove sorgerà un nuovo porto che per la repubblica della Plata sarà di una vera straordinaria importanza; là ove sorge appunto *La Plata*, la nuova capitale.

Autore del progetto e direttore tecnico per conto del governo della provincia è l'ingegnere olandese signor I. A. A. Waldorp unitamente a quattro ingegneri di Sezione da lui dipendenti.

Direttore dei lavori per l'impresa Lavalle-Medici y Ca. è l'ingegnere italiano G. Medici, il quale è aiutato da due ingegneri di Sezione il signor T. Reeve e dal nostro Bordini.

Col nostro padovano che qui in Padova invano tentò collocamento noi facciamo le nostre congratulazioni per l'onore che si fa in quelle lontane regioni; ed è anzi proprio di lui, a preferenza degli altri, che l'*Operaio Italiano* stampa che « soprintende ai lavori del porto con impareggiabile attività ».

Ben 3000 operai vi sono impiegati, e per due terzi sono italiani; ed è notevole che gli operai delle varie nazionalità — olandesi, inglesi, francesi, americani — vivano nel massimo accordo fra di loro, nel che devono avere merito speciale i sorveglianti ai lavori.

Così l'Ensenada che adesso è una semplice borgata va arricchendosi di nuovi fabbricati. Così vi sorge anche un club di cui è presidente il carissimo amico il piemontese ing. Paolo Alfredo Polto, con cui eravamo stretti in cara amicizia quando era studente alla nostra università e che si unì in matrimonio appunto con una gentilissima nostra concittadina.

digerirsi alla manco male, e introdursi nel sangue un barlume di vigore. Neanche questo. Il sale, che il providente Iddio, sapendo bene quanto sarebbe stato necessario, scioglieva entro l'acqua di tutti i mari, mescolava colle terre e depositava nelle grotte; il sale che il buon Dio spargeva insomma per tutto quanto il mondo come l'aria e la luce, perchè nessuna creatura avesse a mancare: il sale, o signori, a nostri giorni sotto il governo degli atti italianissimi è riservato solamente a chi può pagarlo a peso d'oro. E tutto questo mentre nelle campagne i contadini muoiono dalla tisi, ovunque cresce a stento e si moltiplica una stirpe rachitica o scrofolosa: non manca altro, o signori, che ci facciano pagare l'aria e la luce, applicando una tassa ad ogni finestra che sia aperta o che si voglia aprire nelle nostre case...

— Giusto, bene! — esclamò il Sindaco.

— Bene, bravo! — tutti i consiglieri.

— E tornando a noi — seguì il parroco. — La medicina predica questi santi consigli a tutti, anche a chi gode la più florida salute, poichè la tisi non guarda in faccia a nessuno. Questo è fermamente stabilito. La stessa cosa debbo dire, o signori, intorno all'altro male, che oggi mena, se non una strage di corpi, strage

È con piacere quindi che riportiamo questi cenni per cui si veda come il nome di Padova nostra sia sostenuto con decoro e tanto onore anche nelle lontane Americhe.

Società di m. s. fra artigiani e negozianti. — Questa società addiveniva ieri al completamento delle proprie cariche.

Questo fatto assumeva relativa importanza da ciò che il co. Gino Cittadella Vigodarzero, da ultimo eletto a presidente, non aveva creduto di dover corrispondere alla fiducia in lui riposta e aveva rinunciato all'onorifico incarico.

I votanti erano 123; l'esito fu il seguente:

Presidente — Manfredini professor Giuseppe con voti 121.

Consiglieri — Alberti Giulio, Salmin Luigi, Zaramella Ernesto, Brigenti Angelo.

Censore — Giugno Giuseppe.

Proboviro — Manzoni Angelo.

Ed ora non ci resta che a fare voti perchè la società continui a rimanere nella via con tanto buon senso tracciata e da cui ogni giorno più dimostra con tanta risolutezza di non voler decampare; così la sua invidiata fierezza addiverrà sempre maggiore.

Esposizione provinciale di animali. — Anche le strade ferrate dell'Alta Italia concessero al pari della Società Veneta, una facilitazione ai visitatori della nostra Mostra. Fu concesso che i biglietti di andata e ritorno per Padova, distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate, dal giorno 3 al 6 del prossimo settembre, sieno tenuti validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno sette.

E giacchè siamo sull'argomento della Esposizione, dobbiamo aggiungere che, passati dal Prato della Valle, restammo lietamente sorpresi dall'attività con cui procedono i lavori entro il recinto. Le tettoie in costruzione si presentano, anche esteticamente, sotto un buon aspetto e soddisfatti, il che vale anche di più, dal punto di vista scientifico costituiscono, si può dire, veri e propri modelli di stalle razionali. Anche l'occhio avrà la sua parte, poichè; ma qui facciamo punto con la certezza che il tutto sarà condotto a termine nel modo il più soddisfacente possibile.

Pulite, pulite!! — Il mercato delle angurie in Piazza Capitanato durerà ancora alquanti giorni.

Per questo breve periodo noi raccomandiamo perciò un po' di sorveglianza sulle buccie che vengono get-

tenute più funeste, la strage delle anime: debbo dirvi intorno alla miscredenza, all'eresia, all'ateismo. Come la tisi, e forse più della tisi, quella peste morale si è propagata in tutti i domini della Santa Madre Chiesa, cominciando dai mali che abbiamo notato da principio: e i fedeli rimasti, ancorchè assistano alla messa, frequentino i sacramenti, ascoltino la parola del Signore, recitino le preghiere a mattina, mezzo giorno e sera, ancorchè insomma godano di una perfetta salute nel cuore, nondimeno, tanto è contagiosa quella peste, tanto è malizioso e fine e ipocrita il modo con cui il diavolo sa introdurla nell'anima nostra, tanti sono i mezzi, tante sono le furberie che egli ha inventate (figuratevi, fantasia del diavolo!) e che adopera per vincerla colla nostra fede: che anche i fedeli e schietti fedeli possono venire contaminati e rovinati per sempre. E gli è questo, o signori, il tremendo pericolo che minaccia le nostre creature e che, devo dirlo? e che ce lo trascinerà all'inferno per sempre, se il vostro parroco, il vostro Soprintendente non avesse, a tempo opportuno, trovato i mezzi, per agguerrirle contro gli attacchi del terribile male. E qualora (Dio non lo voglia) qualora i signori consiglieri non volessero addottare quei mezzi...

(Continua.)

tate con tante incurie in terra, cosicchè passando per di là si corre di continuo il pericolo di scivolare e rompersi una gamba.

Raccomandiamo una sorveglianza rigorosa, perchè ne va proprio di mezzo la pelle. Gli spazzaturai municipali dovrebbero occuparsene con cura speciale.

Edilizia. — L'è davvero una vergogna che non si voglia liberare il portico davanti al ex Caffè Bettinelli dall'impalcatura in legno.

La conduttrice di quell'esercizio, dopo avervi spesi parecchi denari, si trova proprio rovinata per quel restauro; chi può andare in quel sepolcro?

Pazienza si fosse trattato di qualche giorno! Invece sono tre mesi e ancora non ci accenna a finire.

E tutto per restaurare un arco! Come se in sé lungo tempo non si avesse potuto fare una fabbrica nuova dalle fondamenta al tetto.

Avevano lasciato il quell'indecenza per ben tre anni, nè avevano pensato punto a forzare la mano del proprietario pel restauro; adesso gli permettono di non farla più finita, sebbene anche quella sia una vera indecenza e ne risentano gravi danni anche parecchi esercenti.

Si vuole adunque sì o no, sbrigare quel lavoro? Si faccia presto... presto... presto.

L'è una vergogna.

Nuovo negozio. — L'altra sera passando per Via S. Apollonia coglievamo a volo il seguente dialogo:

— Vedil hanno aperto un nuovo negozio di calzoleria!

— È vero! di chi è?

— E' del Rau che fu nella fabbrica Bohm.

— Allora non c'è dubbio che la roba sarà eccellente.

— Senza dubbio, sebbene, se continueremo di questo passo, un di questi giorni avremo più calzolari che gente da calzare.

Il che, soggiungiamo noi, è proprio vero; la molteplicità di certi negozi impedisce i guadagni consentanei alle tante spese ed esigenze odierne. Però negozi tali riescono sempre di utile ed incremento alla città e noi perciò non possiamo fare al Rau che gli augurii perchè i guadagni ne compensino l'intraprendenza e la cura che pone nel produrre roba buona a buon mercato.

Nuova edicola. — Adesso che l'ex riviera di S. Sofia sta per prendere una insolita animazione, poichè là sorge la stazione centrale delle Guidovie che dall'una parte si spingeranno a Strà e Fusina e dall'altra a Conselve o ad Abano, un'edicola per rivendere giornali vi è assai appropriata.

I viaggiatori vi risentiranno grande vantaggio, come pure ne avranno grandissimo comodo gli abitanti di quella parte remota della città — i Paolotti, Cà di Dio Vecchia, S. Gaetano, S. Massimo, Borgo Zucco, Sant'Eufemia ecc.

Quest'edicola imprenderà fino da domani (martedì) lo smercio e noi ci permettiamo di presentare il suo conduttore siccome persona strettamente gentile e del tutto onesta, cosicchè ognuno che con lui avrà affari se ne sentirà proprio soddisfatto e contento.

Chi a lui vorrà rivolgersi farà del pari un'opera di vera carità sovvenendo un operaio onesto che soltanto coi propri lavori pensa nutrire sé e la propria numerosa famiglia.

Raccomandiamo perciò a tutti la nuova edicola che sta per sorgere all'ex ponte di S. Sofia di fianco alle case Plattis.

Libro nero. — Due arresti: uno per disordini in istato di ubbriachezza; e l'altro per insulti alla sentinella di guardia alle Carceri dei Paolotti.

Stati Uniti. — Questa sera dalle 8 1/2 alle 11 concerto istrumentale.

Una al di. — Un giovane afferma di aver fatto molte conquiste.

— L'altra sera, egli dice, al caffè

Pedrocchi ho fatto girare la testa a tutte le signore.

— Dall'altra parte, osserva qualcuno.

Bollettino dello Stato Civile
del 22 agosto

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 0.

Matrimoni. — Manca Antonio di Pietro, inserviente, celibe, con Roncali nob. Elvira di Marco, sarta, nubile, di Padova.

Zorzi Pietro fu Callisto, possidente, celibe, di Verona, con Cappello nob. Virginia fu Andrea, agiata, nubile di Padova.

Morti. — Fusaro Piovan Teresa fu Giuseppe, di anni 62, copertaia, coniugata — Linzi Giovanni di Vincenzo, di mesi 3 — Minozzi Eugenio di Alessandro, di giorni 13 — Vania Marcello di Luigi, di anni 3 mesi 11 — Benetti Caterina di Giacomo, di anni 24, civile, nubile — Bucco Pietro di Giacomo, di anni 32, pittore, celibe — Camozza Maria di Antonio di mesi 9.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA
Padova 24 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0

contanti	L. 95 60. —
Fine corrente	» 95 70. —
Fine prossimo	» —. —. —
Genove	» 78.20. —
Banco Note	» 2.03 1/2
Marche	» 1.24. —
Banche Nazionali	» 2183. —
Mobiliare italiano	» 872 50. —
Costruzioni Venete	» 293. —
Banche Venete	» 204. —
Colonificio Venez.	» 192. —
Tramvia Padovano	» 400. —
Guidovie Cent. Ven.	» 103. —

Diario Storico Italiano

24 AGOSTO

Vittore Pisani, nato a Venezia nel 1324, e morto a Manfredonia a' 24 agosto 1380, sorto da nobile ed antica famiglia, fu uno de' più celebri capitani d'armate navali. Al servizio della repubblica veneta sconfisse al promontorio d'Anzio la flotta de' Genovesi, i quali fu poi mandato a cacciare dall'Adriatico. Rimise all'obbedienza la Dalmazia ribellatasi; ritolse agli Ungheri Cattaro, Sebenico ed Arbo sempre con splendide vittorie. Ebbe però una sconfitta combattendo contro i Genovesi, presso a Pola, per la quale, tornato a Venezia, venne posto in prigione. Ma le cose della repubblica, che andavano peggiorando, costrinsero il Senato, anche per volere del popolo, di riaffidargli il comando dell'armata, con che egli riportò contro i Genovesi stessi, che avevano presa Chioggia, una delle più splendide vittorie facendoli tutti prigionieri. Fu mai sempre venerato il nome dell'illustre capitano non meno di quello di Enrico Dandolo.

Un po' di tutto

Un morto. — Nel tragitto dal Chili a Lisbona è morto Pascal Duprat, ministro francese al Chili. Il signor Duprat fu proscritto in occasione del colpo di Stato del 2 dicembre e fuggì nel 1862 a Torino un giornale intolato « Itale Nouvelle. »

Un uomo fegatoso! — Un italiano è morto all'ospedale di Bellevue, a Nuova York, di un cancro al fegato. Fatta l'autopsia, si è trovato che il fegato di quel disgraziato pesava 15 libbre!

Naufragio ne' ghiacci. — La barca Napoleon di N-w Bedford, Massachusetts, in viaggio nell'Oceano Artico, è rimasta schiacciata dai ghiacci. Dell'equipaggio son rimasti morti il luogotenente William Rogers, Thomas Poase di N-w Bedford, e certo Gazzelle di San Francisco e 19 uomini: gli altri si sono salvati.

Strano fenomeno. — A Dayton, Ohio, (Stati Uniti d'America) una tedesca ha partorito un bambino colla pelle macchiata come quella di un leopardo.

Ferro accusatore. — A Biscuiler un ufficiale del 7.° ulani, incontrò in un bosco una giovinetta e trascinata in un luogo appartato, malgrado la di lei resistenza le fece subire estremo oltraggio, poi risalì a cavallo e fuggì. Si poté scoprire ed arrestare il colpevole mercoledì scorso, grazie ad una circostanza bizzarra. Nella corsa il cavallo perdetto un ferro e questo ritrovato dagli abitanti del villaggio poté condurre alla scoperta del colpevole.

Un poliziotto assassinato. — Il fatto è avvenuto a Manderon, nell'Alsazia-Lorena. Certo Arnolfo Pe-

sy, che aveva subito diverse condanne, aveva concepito un odio mortale verso l'agente di polizia Pfeiffer, che lo aveva arrestato. L'attese su d'uno stradone, lo assalì e gli tagliò la gola con due colpi di coltello. L'agente morì dopo pochi minuti, l'assassino riuscì a fuggire.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si parla con insistenza di una prossima probabile riunione di deputati lombardi, veneti ed emiliani che, ad iniziativa degli onorevoli Casati, Taverna ed altri, si terrebbe in Milano per concertare una comune azione parlamentare inducente ad una immediata discussione della legge sulla perequazione del tributo fondiario.

Il vicario apostolico della Cocincina telegrafa, chiedendo soccorsi per 10 mila cristiani che si rifugiarono a Quinhon e che muoiono di fame.

Depretis è tornato in Italia. A Monza andrebbe martedì.

La residua villeggiatura la farebbe a Bellagio.

Prima di abbandonare Contrexville ebbe un colloquio con Ferry.

Il corrispondente parigino del *Popolo Romano* telegrafando a questo giornale che il *Journal des Debates* afferma che il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, starebbe trattando per la cessione di Tripoli all'Italia aggiunge: « Mie particolari informazioni confermerebbero l'attendibilità di questa notizia. »

Si annuncia prossimo un esteso movimento consolare.

È ritornato in Roma ed ha riprese le funzioni di capo-sezione al ministero della guerra il maggiore di Stato maggiore De Bocard, reduce da Massaua.

(Nostri dispacci)

Roma, 24, ore 8.50 ant.

Confermasi ridestata la questione di Tripoli. L'Inghilterra avrebbe accettata la solidarietà coll'Italia nel Mediterraneo.

Date certe eventualità, questa garanzia si estenderebbe anche all'occupazione di Tripoli.

Le grandi aste fatte a Napoli si riferiscono a questa spedizione.

Si coglierebbe l'opportunità che la Francia trovasi occupata nelle elezioni generali.

Corti poserà recisa la questione al Sultano; la sospensione della partenza in congedo del De Noilles ambasciatore francese a Costantinopoli vi si rannoda.

La divisione Roma ebbe ordine d'essere pronta per la partenza.

ore, 10.40 ant.

Oltre a Genè parlasi di Pelloux a comandante i presidii d'Africa. — Lumley ricevette da Salisbury un promemoria quale base degli accordi anglo italiani; Lumley la comunicò a Malvano che la comunicò a Depretis. Gli accordi incominciati prima della caduta di Kassala si mantengono anche dopo la caduta di questa.

— Saletta sostenendo Marcopolo nella dogana di Massaua rende impossibile la posizione di Stefanoni che ne fece rapporto al ministero.

— Faker bey verrà ambasciatore turco a Roma in luogo di Musurus.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 23. — Wolff è arrivato e visitò Said pascià.

Atene, 23. — Il blocco di Symis fu levato.

Parigi, 23. — L'*Havas* pubblica un dispaccio di Egerton in data 21 corrente ed un dispaccio di Kitchener in data 22 corrente, comunicati alla Francia da l'Inghilterra, i quali smentiscono la faccenda di Patu.

Cairo, 23. — Il governo egiziano ha ricevuto un telegramma il quale dice:

Un grande massacro ebbe luogo a Berber. La popolazione mancando di viveri saccheggiò il Tesoro.

Per le Caroline

Madrid, 23. — Il Governo prese misure per impedire dimostrazioni anti tedesche.

L'Isola Carolina occupata dai tedeschi chiamasi Ponapi o Ascensione. La stazione navale delle Filippine verrà rinforzata. I giornali domandano al governo energia. Dicesi che tutte le decorazioni e i titoli onorifici verranno restituiti alla Germania se non restituisce Ponapi. Il Re verrà lunedì a presiedere il Consiglio.

Madrid, 23. — I giornali dicono che tutta la Spagna associasi allo sdegno dei madrileni. Domandano che la flotta spagnuola strappi la bandiera tedesca dalle Caroline. Alcuni perfino vorrebbero si ordini a Ceuta e a Tangeri di bombardare le navi tedesche che passano per lo Stretto di Gibilterra; e si dia la patente di corsa per distruggere ovunque le navi di commercio tedesche e si comperi una nuova flotta di armatori esteri.

Madrid, 23. — Dicesi che la Germania si sia impadronita di un'isola giapponese.

Oggi alle ore 4 vi sarà una grande riunione al Prado per protestare contro l'usurpazione della Germania.

Vi assisteranno le corporazioni e i circoli politici e militari. Il governo impedirà ogni disordine.

A Kremsier

Pietroburgo, 23. — I sovrani partiranno stanotte per Kremsier.

Dopo l'intervista si receranno a Kief per tre o quattro giorni; ritorneranno fra 10 giorni a Pietroburgo, ripartendo subito per Copenaghen.

Pietroburgo, 23. — Lo czar e la zarina e lo czarvith, i granduchi Giorgio e Vladimir, il principe di Waranzoff e gli altri funzionari sono partiti per Kremsier. Giers o Landorff li raggiungeranno alla frontiera.

Kremsier, 23. — Taffs e gli altri dignitari sono arrivati. Una compagnia di onore, del reggimento Imperatore Alessandro e un battaglione di fanteria, destinati a montare la guardia al castello, sono entrati oggi in città con la musica in testa.

Nel pomeriggio 23 rappresentanti della stampa furono autorizzati a visitare il palazzo e il giardino che da oggi è chiuso al pubblico.

Gli appartamenti per la famiglia imperiale di Austria e quelli per la famiglia imperiale russa, sfarzosamente mobiliati, sono al primo piano. La sala del teatro è al secondo piano.

Il cholera

Marsiglia, 23. — Vi furono oggi quarantasei decessi per colera.

Madrid, 23. — Il colera è venuta nei villaggi intorno a Madrid.

Madrid, 23. — Casi 21, morti 12. Nella provincia 5663 casi e 1721 morti. Da Cartagena e Valenza mancano le notizie.

Tolone, 23. — Cinque decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Contro le Zanzare

L'Acqua Aurora inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le Zanzare, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Provare l'Estratto

CARNE PISONIS

e si abbandonerà senza dubbio qualunque estratto.

Depositaria per il VENETO la ditta L. E. Comini, Verona, Portici di piazza Brà N. 26

Rappresentante in Padova sig. Blasco Giuseppe, Piazza Cavour. Vendita presso tutti i salumai e droghieri.

Lezioni

DI TEDESCO E DI FRANCESE

PER ESAMI

di Riparazione e di Ammissione

dal prof. BERT

VIA GALLO Numero 487.

D'affittare

in SARMEOLA (pressi di Padova) un palazzo elegantemente ammobigliato per l'autunno. Rivolgersi qui al « B. cchiglione ».

ALQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zonetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse tale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin. ai PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono col'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

Preparati negli Istituti della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposita in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zonetti e Kofler ora Monis.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
 » di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovatisi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
 composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a

cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Fiacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monta Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA DI ARQUA'

(Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Le vere Acque Solforesse Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornello** in Padova) presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico
 Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele-37

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
 (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6 50
Piccola	11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350 **Ernesto Pagliano**